



**ASSOCIAZIONE SINDACALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO
(ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA)**

2023: retribuzioni e contributi Inps adeguati all'inflazione

Dall'1.1.2023 la busta paga di colf, badanti e baby sitter potrebbe subire degli aumenti per effetto dell'inflazione. Gli adeguamenti dei valori minimi retributivi all'80% dell'indice Istat dei prezzi al consumo (frutto del mancato accordo tra le parti sociali firmatarie del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori domestici) hanno, infatti, generato un incremento della paga sindacale del 9,2% rispetto ai valori del 2022. Mentre il rincaro dell'indennità di vitto e alloggio è dell'11,5%. Secondo le stime di Assindatcolf, gli impatti più evidenti potrebbero aversi sulle retribuzioni del personale assunto con orari lunghi o in regime di convivenza, mentre in molti casi l'incremento potrebbe già essere assorbito dal super minimo. Ad influire sul costo totale a carico delle famiglie anche i contributi Inps che, sempre per effetto dell'inflazione, dall'1.1.2023 hanno subito un incremento.

Le tabelle retributive e i contributi Inps, con i valori aggiornati, sono consultabili sui siti www.assindatcolf.it e www.confedilizia.it.

Nasce Family (Net) Work: laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico

Family (Net) Work. Un gioco di parole per cercare di rendere le innumerevoli sfaccettature che il lavoro domestico porta con sé: lavoro in casa ma anche rete familiare. È questa la finalità del nuovo prodotto editoriale di Assindatcolf, che sarà presentato il prossimo 16 febbraio insieme ai partners del progetto: Censis, Centro Studi e Ricerche Idos, Effe e Fondazioni Studi Consulenti del Lavoro. Nel corso della manifestazione sarà anche "lanciato" il 1° Paper del rapporto 2023 a cura del Censis. L'appuntamento è a palazzo Ferrajoli, sala Pio IX, piazza Colonna 255, dalle ore 10 alle ore 12. Per saperne di più e per registrarsi all'evento è possibile consultare il sito www.assindatcolf.it.

Le novità sul libretto famiglia e il lavoro domestico

Sale a 10.000 euro il limite massimo utilizzabile dai datori di lavoro domestico per il pagamento di attività occasionali tramite il cd. "libretto famiglia". La nuova soglia, introdotta dall'ultima legge di bilancio, è stata confermata in una recente circolare dell'Inps, la n. 6/2025. Secondo quanto riportato, ciascun utilizzatore (con riferimento alla totalità dei prestatori/lavoratori di cui si avvarrà) potrà remunerare attività lavorative a titolo di prestazioni occasionali riferite all'anno civile (1° gennaio-31 dicembre) per importi complessivamente non superiori a 10.000 euro. Ogni prestatore, ovvero lavoratore (con riferimento alla totalità degli utilizzatori) potrà invece ottenere compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro, di cui massimo 2.500 resi da un medesimo utilizzatore.



(ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA)

Recepita la proposta sull'acquisto di case nuove ad elevata efficienza energetica

La legge di bilancio 2023 ha previsto la possibilità di detrarre dall'Irpef, fino alla concorrenza del suo ammontare, il 50% dell'Iva sull'acquisto di immobili in classe residenziale A o B intervenuti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023 da imprese di costruzione e organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr). Rispetto ad analogia disciplina vigente in passato (2016/2017), l'ambito soggettivo della disposizione viene esteso riconoscendo la detrazione anche alle abitazioni vendute da organismi di investimento collettivo del risparmio - Oicr immobiliari, che si aggiungono alle società / imprese costruttrici come soggetti della cessione agevolata di abitazioni con qualità energetica.

Da sempre, infatti, Aspesi chiede di rendere competitivi gli appartamenti nuovi con quelli vecchi, per acquistare i quali si paga meno della metà di imposte indirette che per i nuovi. La nostra proposta era di abbassare le aliquote Iva, strada razionale ma che incontra problemi con

l'Unione europea, essendo l'Iva un'imposta comunitaria.

Il Governo Meloni ha affrontato il problema concedendo una limitata deducibilità Irpef per l'Iva pagata all'atto notarile di compravendita. Il tutto legato alla classe energetica (solo per gli appartamenti in classe energetica A e B). Pur ritenendo la soluzione apportata ancora insufficiente, non si può non affermare che questo Governo ha riconosciuto con i fatti e non con le parole una inspiegabile anomalia che Aspesi aveva segnalato ad almeno dieci governi, ricevendo sempre e solo un assenso verbale.

Ultimo aspetto degno di nota è che l'agevolazione non è legata alla prima casa, ma solo alla destinazione residenziale, quindi copre anche le seconde case.

Tenuto conto della sostanziale identità tra la nuova disposizione e quella introdotta dalla legge di stabilità 2016 (per il 2016/2017), si devono intendere confermati i chiarimenti dell'Agenzia delle entrate a suo tempo forniti sul tema, tra i quali:

- la detrazione del 50% dell'Iva può operare per l'acquisto, non solo di abitazioni di nuova costruzione cedute dalle "imprese costruttrici", ma anche di quelle incisivamente recuperate, cedute dalle "imprese ristrutturatrici", sempreché siano in classe energetica A o B (cfr. circolare n. 20/E/2016);
- deve trattarsi di un immobile a destinazione residenziale in classe A o B, senza ulteriori requisiti: può quindi essere sia un'"abitazione principale", sia una seconda casa, ovvero un'"abitazione di lusso" (cfr. circolare n. 20/E/2016);
- il beneficio fiscale è cumulabile con la detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di abitazioni poste all'interno di edifici interamente ristrutturati, eseguiti da imprese costruttrici/ristrutturatrici e da cooperative edilizie, che provvedano entro 18 mesi dalla data di termine dei lavori alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile (cfr. art.16-bis, c.3, del d.p.r. n. 917/1986 Tuir - cfr. circolare n. 20/E/2016);
- l'acquisto dall'impresa costruttrice deve riguardare un immobile "nuovo", ovvero venduto direttamente dall'impresa, senza che sia intervenuto un acquisto intermedio (cfr. circolare n. 12/E/2016);
- ai fini della detrazione Irpef, rileva il momento di pagamento dell'Iva, secondo il "principio di cassa" (cfr. circolare n. 12/E/2016).

ADSI

**Associazione Dimore Storiche Italiane
(ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA)**

Rapporto 2022, con Fondazione Visentini, Confedilizia e Confagricoltura

Il terzo Rapporto dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato coglie i segnali di ripresa del settore, rappresentato da 35.745 dimore storiche, di cui 14.375 case, 12.704 palazzi e palazzine, 4.342 ville e casali, 1.229 torri e castelli, 1.279 casali, masserie, cascine e mulini, 1.409 chiese private ed ex conventi/abazie.

Più della metà di queste, pari al 54%, è situata in comuni con meno di ventimila abitanti, di questi il 10,9% in Comuni sotto i 2.000 abitanti, il 15,2% in quelli tra 2 e 5.000 abitanti, il 27,7% in comuni tra 5.000 e 20.000 unità. Una vasta rete, in prevalenza gestita da nuclei familiari (1 su 3 vi abita in maniera permanente), diffusa su tutto il territorio della nazione, dove vengono svolte variegate attività: dall'accoglienza di turisti, all'organizzazione di eventi culturali o sociali, alla produzione agricola, alla ristorazione.

Una dimensione multifunzionale della dimora storica che ci restituisce dunque una immagine non di passato, ma di futuro sostenibile, di dinamici centri di attività che si confrontano ora con la duplice transizione ecologica e digitale.

Una sfida resa difficile dalla burocrazia, dalle dimensioni di questi complessi spesso con vani di grandi dimensioni non frazionabili e dall'onerosità e talvolta l'impossibilità di investire nell'energia rinnovabile per fronteggiare l'attuale crisi energetica e l'innalzamento dei costi di luce e gas.

A frenare la ripresa e dunque anche lo sviluppo locale che ruota attorno alle dimore storiche anche la non sempre facile reperibilità delle figure necessarie ad assicurare la conservazione, la valorizzazione e l'accompagnamento alla conservazione e alla duplice transizione.

Un grido di allarme, infine per le dimore che svolgono attività agricole. In particolare modo nel 2022 - con la siccità a mettere a serio rischio le culture di vario genere - numerose sono le testimonianze di razionamento dell'acqua, rotazioni di colture, abbattimento dello spreco alimentare.

